

auto K
HYUNDAI *accende* 1.3 - 1.5
a partire da
L. 15.820.000
prezzo di listino esclusa I.P.T.



Ferdinando Pinto, presidente del Teatro di Roma

Ninno Fassinetti/Agf

Una veduta del Teatro Argentino di Roma

Storia di Ferdinando Pinto accusato di aver creato un «buco» da un miliardo nei bilanci dell'ente teatrale

Il «colpo» di Teatro del manager-Belzebù

Assegnati a vuoto, bonifici misteriosi su un conto in rosso intestato al Teatro di Roma ma sconosciuto ai revisori dei conti. Gravissime irregolarità segnalate a Procura e Corte dei conti che hanno indotto Comune, Provincia e Regione a chiedere a Ferdinando Pinto di dimettersi dalla presidenza dell'ente. Due anni dopo il clamoroso arresto a Bari come mandante dell'incendio di Petruzzelli, nuovi presanti interrogativi su un singolare manager della cultura.

LUIOI QUARANTA

Il 7 luglio è decisamente il giorno sfortunato di Ferdinando Pinto. Il giorno in cui ha ricevuto la durissima lettera di dimissioni dal Comune di Roma, con la quale Ruelli, Fregosi e Baldoni gli hanno intimato di dimettersi immediatamente dalla presidenza del Teatro di Roma, con l'incarico di dimettersi immediatamente dalla presidenza del Teatro di Roma con le dimissioni gravissime irregolarità amministrative, esaminate due anni fa veniva arrestato sotto l'accusa pesantissima di essere il mandante dell'incendio del teatro Petruzzelli.

Longinco, nero di occhi e di capelli, un sorriso accattivante sotto i due baffi sardonici, Ferdinando Pinto, barone, 48 anni il prossimo settembre, in quaranta anni ha riempito sulla scena dello spettacolo italiano ruoli diversi ma sempre

La scoperta del Codacons: nottetempo svuotavano le campane bianche. Ogni furgone carico, 600mila lire **Filmati e denunciati i «ladri di carta»**

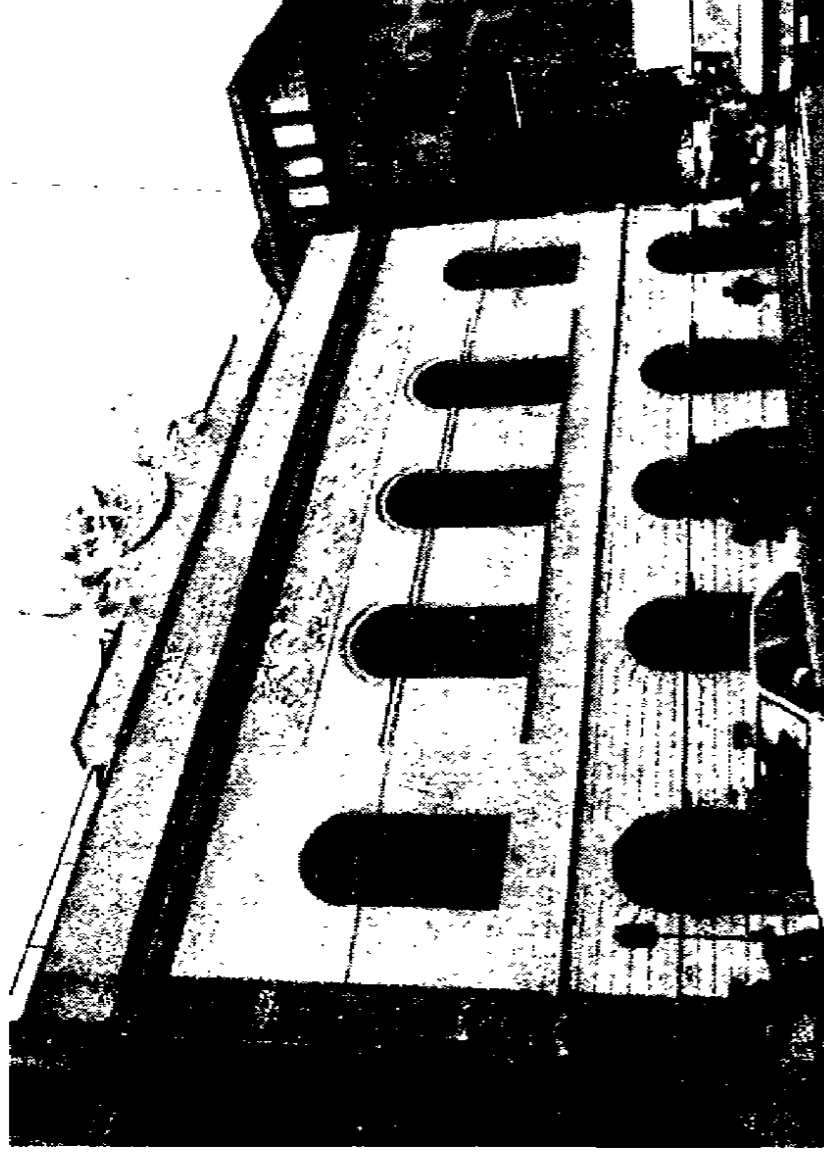
Scoperta dal Codacons una organizzazione di «ladri di carta». Nottetempo svuotavano sistematicamente le campane bianche destinate alla raccolta dei rifiuti cartacei. Una squadra li ha filmati nel rione Prati ed ha inviato la documentazione all'Ama che ha denunciato i ladri. Pavone (Codacons): «Con quattro campane riempivano il furgone e ricavano 600mila lire». L'Ama: «Azioni a carattere criminoso».

LUANA BENINI

C'è chi mi ha speso e chi mi ha speso. E questa seconda attività non sarebbe meno redditizia della prima. Soprattutto è meno pericolosa. Sfruttando il fatto che il Codacons è un ente senza personalità giuridica, ho fatto installare in alcune delle campane bianche destinate alla raccolta di giornali libri, tabacchi e rifiuti cartacei. Qualcuno mi ha persino offerto di aiutarmi nella situazione inventandomi subito un fornitore e remunerato trafficò il

Roma

l'Unità - Sabato 8 luglio 1995
Rudovone
via dei Due Macelli, 29/31 - 00187 Roma
tel. 06 986 284/5/6/7/8 - fax 06 67 65 232
I consulti ricorrono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 19



Una immagine del Teatro Petruzzelli distrutto da un incendio

Acco De Benedicis/Sinica

di lui dai proprietari del Petruzzelli. Pinto è condannato a risarcire l'assolutamente sconosciuta di 57 miliardi, ma i proprietari, che sanno di non poter recuperare neanche l'imponibile del registro, non depongono il nome del suo intestatario. Il furto è di trecento milioni di lire, ma il denaro è stato restituito da parte di trecento milioni di immigrati clandestini. Era sembrata l'ultima arma rezza regolata dalla Puglia ad un uomo che a Roma sembrava regnare sui reati. Ma ieri, 7 luglio, la nuova caduta. È giunto al teatro per un turbolento giro di assegni ri-sorse per essere addirittura più difficile di quando si era stati additati al mondo intero come inventori della carta civile intestata contro

parte dei danni, la stessa rapidità con cui Pinto cerca di riprendere l'attività teatrale sono tutti fatti che si prestano a doppie letture. Ma a chi crede di leggere in esso, a passi e saggi di un completo preparato da tempo, Pinto risponde ricordando che l'attività teatrale non è un'attività pubblica ma un'attività privata. Dopo il clamoroso arresto questa tesi è sostanzialmente accolta dal Tribunale di Roma che dopo quattordici giorni ordina la sua scarcerazione.

Viene alla luce (anche grazie all'inchiesta del sostituto procuratore del distretto di Roma) il ruolo del manager-Belzebù. Il ruolo del manager-Belzebù è stato definito da un giudice di Bari come «un ruolo di manager-Belzebù». Il ruolo del manager-Belzebù è stato definito da un giudice di Bari come «un ruolo di manager-Belzebù».

occupazioni Martedì notte, verso le 23,30 circa, un furgone bianco carico di rifiuti cartacei è stato intercettato da una pattuglia di polizia. I quattro uomini che erano a bordo sono stati fermati e il furgone sequestrato. Gli inquirenti hanno rinvenuto in tutto 400 fogli di carta e 400 buste di carta.

Al Codacons nel giorno stesso sono arrivate diverse telefonate di cittadini che segnalavano lo stesso tipo di comportamento. Senza mettere tempo in mezzo l'associazione ha organizzato una squadra di sorveglianza nel rione Prati che ha potuto subito verificare la vendita di del-

attività in barba ai divieti. Tanto, avranno pensato, cosa può rischiare un ladro di carta? Invece il presidente dell'Ama, Giancarlo Pinciarola, ha deciso di affrontare la faccenda di persona. Soprattutto dopo aver appreso che la persona che aveva chiesto e consegnato la carta bianca era stato arrestato in Campania. Ma la squadra di Pinciarola, che sono gli squadristi della gente che si occupa di rifiuti cartacei, ha una compagnia al via Garibaldi VII. Ha chiamato il 112 il numero di emergenza di Pinciarola e ha preteso di essere ricevuto. Ha preteso di essere ricevuto in un luogo dove si trova un magazzino di rifiuti cartacei. Ha preteso di essere ricevuto in un luogo dove si trova un magazzino di rifiuti cartacei.

Porta Portese? No al mercato dell'illegalità

«H O COMPRATO da un fantasma 1,60 di anni, pagandola con venti e tanti biglietti di banca». La signora Rita Marchetti ha descritto su l'Unità del primo luglio la situazione di grave illegalità che regna all'interno del mercato di Porta Portese e la natura reale degli interessi che si oppongono ad un ridimensionamento del mercato stesso. Chi non chi affitta o vende illegalmente gli spazi per i banchi, ha interesse a bloccare un regolamento che spiegherebbe il possibile bisogno di lavoro di tanti giovani, ha interesse a difendere l'abusivismo commerciale e la prassi del lavoro nero?

Basta fare due conti per capire come l'affitto dei banchi sia un grande affare illegale che danneggia solo le casse comunali. Impossibile la criminalità non certo disorganizzata che intasca i profitti: ogni domenica a Porta Portese vengono aperti circa 4.000 banchi, 950 sono i posteggi autorizzati, ancora meno quelli con regolare licenza. A questi si aggiungono quanti dispongono la loro mercanzia dove capita, sulla strada o negli androni dei palazzi. Un milione ogni anno per cinquantadue domeniche di occupazione del suolo pubblico per 4.000 banchi, 4 miliardi di lire che il Comune di Roma non incassa se non in forma impositiva, un giro di affari che sfugge ad ogni controllo fiscale.

Non solo se le tariffe applicate per la comodità dei banchi siano inferiori o maggiori della tassa di occupazione suolo pubblico comunale, certo, se cioè l'Amministrazione Ruelli non può far finta di non sapere cosa accade ogni domenica a Porta Portese, e deve rispettare l'impegno preso con i cittadini a difesa della legalità portando all'approvazione del Consiglio comunale, entro l'estate, il Piano delle aree predisposto dall'assessore Minelli e già approvato in giunta. «Piano delle aree» che consentirà alla XVI Circoscrizione di interessare con la Ripartizione XI di predisporre un bando pubblico per l'assegnazione di banchi, 1.000 banchi in un'area delimitata da vari chi d'accesso controllati dalla Polizia municipale, attraversata da corsie d'entrata e uscita che consentiranno il passaggio dei mezzi di soccorso (oggi confinati a Viale Trastevere) e all'interno di una vasta zona pedonale con aree di parcheggio riservate ai residenti.

Per i mercatanti, come la signora Marchetti sarà l'occasione per liberarsi dalla provvisorietà dell'abusivismo e conquistarsi la certezza del lavoro, a Porta Portese, se rientrano nei requisiti del bando della XVI Circoscrizione, in uno degli altri tre mercati domenicali da istituire in autunno, se marcano fuori della graduatoria.

È possibile, e già si sente nell'aria il rumore di scabbie, che nelle prossime settimane il percorso trasparente e responsabile intrapreso da Minelli sia contestato con argomenti demagogici e metodi anche duri, è successo in passato (ultimi anni della giunta di sinistra, assessore Marbera, sindaco Veltri), può succedere di nuovo. Bisogna sapere che dietro le scene della Porta Portese, come da Roma ad un ricatto dei posti di lavoro, si nasconde la disaffezione di un'illecita intollerabile. Alle forze democratiche della città spetta il compito difficile di ripulire la legalità, senza cedimenti o debolezze, questo attendono i cittadini di Porta Portese, per questo esultano ad impegnarsi il Consiglio della XVI Circoscrizione.

PER UNA SELEZIONE DEMOCRATICA DELLE CANDIDATURE
«Le primarie possibili»

Dibattito con i sindacati democratici del LAZIO

ALATRI
Domenica 9 luglio - Ore 16.30
Palazzo Comunale Sala Consiliare
Coordinamento Nazionale:
Fax 06/6875279

presidente della XVI circoscrizione